

FORMULA 1

A Hamilton bastano tre ruote

A Silverstone cose già viste e Pirelli dovrà dare spiegazioni. Red Bull si mangia le mani.

di Paolo Spalluto

La storia si ripete: nel 2017 a Silverstone Vettel subì lo scoppio della anteriore sinistra a fine gara, esattamente come accaduto ieri a Lewis Hamilton, sovvertendo il risultato personale nella prova valida per il mondiale. Se andate in internet e recuperate le fotografie potrete confrontare ciò che è accaduto ieri a due giri dal termine, in sequenza, a Bottas, Sainz e Hamilton. Un tema su cui Pirelli deve dare spiegazioni. Lo deve fare in primis per la sicurezza, poi perché avere un problema identico tre stagioni dopo è disdicevole; poco signorile accusare i team di portare le coperture al limite - che è il loro obiettivo in competizione - anziché ammettere di essere rimasti molto colpiti dalla ripetizione. Va bene i 250 km/h di media e la rapidità della pista, ma non si può avere a un problema tecnico identico. In una gara dominata da un Lewis Hamilton che addirittura vince con l'anteriore 'dechappata', ma riesce a concludere perché a lui l'episodio accade un giro dopo Bottas, e complice la strategia della Red Bull Verstappen non riesce nel tentativo di rimonta. Il perché è presto spiegato: il giro più veloce in gara vale un punto in classifica, ed ecco che al giro numero 51 su 52 il suo box, con sagacia, resosi conto che il secondo classificato, Valtteri Bottas, lamenta problemi, richiama l'olandese per montare le coperture più morbide. Per cercare, appunto, di staccare il miglior cronometro che puntualmente arriverà. Senza questa scelta tattica, Verstappen in Inghilterra

avrebbe vinto, perché il gap con Hamilton sarebbe stato inferiore. Ma sono cose che succedono, è la legge a volte ingiusta dello sport.

Leclerc nel frattempo giunge terzo e piazza la seconda gara di fortuna pura, a 18 secondi dal britannico, dopo non essere mai stato in gara, capace solo di remare e gestire la corsa per quello che vale la sua Ferrari. E non quella di Vettel, che noi riteniamo avere problemi differenti dal monegasco: il tedesco chiude decimo, come in griglia, soffrendo però anche un dodicesimo posto temporaneo, e senza difese ad esempio contro Gasly. Ci sono principalmente due possibilità, oramai: o Vettel desidera soltanto andarsene, oppure la Ferrari fornisce materiali differenziati ai suoi piloti, visto che il gap tecnico tra Leclerc e Vettel non è quello che annotiamo in pista. Forse scegliere di correre un anno intero da divorziati in casa su una monoposto problematica non è la scelta più serena per la Rossa, che sta attraversando un momento involutivo come da tempo non accadeva. Se è vero che si è dovuto attendere 21 anni per avere Schekter vincitore di un Mondiale, in questa stagione la resa va anche oltre alle esperienze buie del passato.

Domenica sfortunata invece per Sainz, che ha subito la stessa questione tecnica alle gomme. E ancora una corsa stregata per Bottas, perché era in comoda seconda posizione dall'inizio e ha chiuso fuori dai punti. Al bravo finlandese (anche perché corre con una Freccia d'Argento) è mancato coraggio, e quando è partito meglio di Hamilton non avrebbe dovuto alzare il piede. Non sappiamo quali possano essere gli accordi di squadra, ma i Verstappen, i Norris, e i Leclerc - i giovani, insomma - non avrebbero di certo rinunciato così passivamente.

La zona centrale della classifica resta divertente, e leggendo i risultati si può capire che ci siano diversi team che corrono l'altro Mondiale, diverso da quello di una Mercedes-Benz che ha dato oltre un secondo alla Red Bull nelle qualifiche



Emozioni a scoppio ritardato

KEYSTONE

del sabato, e che anche ieri ha schiantato la massima formula. L'organizzazione sta facendo uno sforzo ciclopico per tenere in vita il campionato e avrebbe bisogno di più lotta e competizione, ma l'abisso è incolumabile. Pensiamo poi che a causa del Covid nel 2021 non si cambierà il regolamento: Adrian Newey dice sempre che per recuperare nei confronti della Stella ci voglia in un anno lo sviluppo di due, in altre parole è impossibile.

Male, sempre male le Sauber; per parte della gara Giovinazzi è risalito sino al dodicesimo posto, ma poi ha preso una penalità per non aver rispettato la Safety Car, mentre Raikkonen ha perso un pezzo del baffo anteriore sinistro. Sembra che a Hinwil i pettegolezzi sullo spostamento di Vasseur a Maranello (cosa che peraltro Marchionne al transalpino chiese a Ginevra 2018) non abbiano agevolato il clima sereno. Ma va pur detto che sapere di competere con un propulsore Ferrari deficitario sul piano prestazionale non è semplice, in una squadra dal budget contenuto e che, dunque, compensa la componente aerodinamica appunto con la cavalleria. Tra una settimana tutti di nuovo a Silverstone: è già tempo di replica.

LE PAGELLE DI PAOLONE

HÜLKENBERG ★★★★★

Immaginate la scena. Uno è in auto per andare a una grigliata e gli dicono "vieni a correre subito". Nico pensa a uno scherzo, si presenta, dice ai giornalisti di essere felice lui che spesso è stato considerato un pilota bravo ma sfortunato. Appunto.

FERRARI ★★★★★

Memori del successo internazionale, San Sebastiano e Harry Potter Bin8 hanno deciso di girare l'addio tra le parti: si chiamerà Divorzio all'Italiana. Non ancora sicura la parte femminile, ma la marmotta la fa Camilleri, mentre Elkann solo il banchiere.

HAMILTON ★★★★★

va bene nascere con la camicia, ok essere davvero fortissimo, avere la miglior monoposto da secoli, ma chi ha montato le ciapette a Luigino? A Napoli chiedono una toccatina benevola al posteriore per giocare dei numeri al lotto.

LECLERC ★★★★★

Autore di una gara intelligente, del tipo "ho la Panda e la porto a casa sana e salva", si ritrova a podio quando in radio aveva già comunicato di essersi annoiato e voler dormire ancora un po'. Camilleri veglia su di lui, dopo il podio, copertina e pennichella.

CALCIO

Challenge League

Chiasso - Stade Losanna (1-0) **3-1**

Reti: 43' Antunes 1-0. 54' Antunes 2-0. 60' Antunes 3-0. 66' Mutombo (rigore) 3-1.

Chiasso: Jacot; Gamarra, Conus, Piccinni, Hajrizi, Berzati (67' Zahaj); Huser, Antunes, Wolf (80' Keller), Bahloul (17' Junior); Hadzi (67' Martorana).

Arbitro: Schärli.

Note: 300 spettatori. Ammoniti: 47' Gaillard, 62' Gamarra, 77' Dalvand, 79' Jacot

Altri risultati

Kriens - Vaduz	2-1
Grasshopper - Winterthur	0-6
Losanna - Wil	5-3
Sciaffusa - Aarau	2-4

Classifica finale

Losanna *	36	22	7	7	84	36	73
Vaduz **	36	18	10	8	78	53	64
Grasshopper	36	17	10	9	69	52	61
Winterthur	36	15	10	11	56	58	55
Kriens	36	16	6	14	58	59	54
Wil	36	14	7	15	60	61	49
Stade Losanna	36	11	9	16	47	64	42
Aarau	36	10	11	15	65	80	41
Sciaffusa	36	6	14	16	34	62	32
Chiasso	36	5	8	23	44	70	23

* promosso

** allo spareggio

FORMULA 1

Gran Premio d'Inghilterra, a Silverstone (52 giri di 5,891 km = 306,198 km): 1. Hamilton (Gb), Mercedes, 1h28'01"283. 2. Verstappen (O), Red Bull-Honda, a 5"856. 3. Leclerc (Mon), Ferrari, a 18"474. 4. Ricciardo (Aus), Renault, a 19"650. 5. Norris (Gb), McLaren-Renault, a 22"277. 6. Ocon (F), Renault, a 26"937. 7. Gasly (F), AlphaTauri-Honda, a 31"188. 8. Albon (Tai), Red Bull-Honda, a 32"670. 9. Stroll (Can), Racing Point-Mercedes, a 37"311. 10. Vettel (Ger), Ferrari, a 41"857. 11. Bottas (Fin), Mercedes, a 42"167. 12. Russell (Gb), Williams-Mercedes, a 52"004. 13. Sainz (Sp), McLaren-Renault, a 53"370. 14. Giovinazzi (I) Alfa Romeo-Ferrari, a 54"205. 15. Latifi (Can), Williams-Mercedes, a 54"549. 16. Grosjean (F/S), Haas-Ferrari, a 55"050. A 1 giro: 17. Raikkonen (Fin), Alfa Romeo-Ferrari.

Giro più veloce (52): Verstappen in 1'27"097.

Ritirati: Hülkenberg (Ger), Racing Point-Mercedes: problema meccanico (non al via); Magnussen (Dan),

Haas-Ferrari: incidente, primo giro; Kvyat (Rus), AlphaTauri-Honda: testacoda, 33° giro.

La situazione nel Mondiale (dopo 4 gare). Piloti: 1. Hamilton 88. 2. Bottas 58. 3. Verstappen 52. 4. Norris 36. 5. Leclerc 33. 6. Albon 26. 7. Perez 22. 8. Stroll e Ricciardo 20. 10. Sainz 15. 11. Ocon e Gasly 12. 13. Vettel 10. 14. Giovinazzi 2. 15. Kvyat e Magnussen 1. Costruttori: 1. Mercedes 146. 2. Red Bull-Honda 78. 3. McLaren-Renault 51. 4. Ferrari 43. 5. Racing Point-Mercedes 42. 6. Renault 32. 7. AlphaTauri-Honda 13. 8. Alfa Romeo-Ferrari 2. 9. Haas-Ferrari 1.

Prossima gara: Gp del Settantesimo a Silverstone, domenica.

TENNIS

Il Chiasso a tavolino Ma il Sursee ricorre



Niente sudore, per una volta

TI-PRESS/D.AGOSTA

Vince senza sudare il Tennis club Chiasso. Letteralmente, siccome le rossoblù di Belinda Bencic, detentrici del titolo nell'Interclub femminile, superano l'ostacolo Sursee senza neppure dover scendere in campo, dopo il forfait delle lucernesi. Le quali avrebbero dovuto schierare l'astro nascente del tennis rossocrociato, Leonie Küng, di rientro dal torneo di Palermo, dove però era stato segnalato un caso di positività al Covid: tuttavia, nonostante all'ultimo fosse arrivato l'ok da parte di Swiss Tennis, il Sursee ha scelto comunque di non giocare, regalando così il successo a tavolino alle ticinesi. Secondo quanto anticipato dall'agenzia Ats, tutto era partito dalle riserve della formazione ticinese, con la sciaffusana che era stata considerata a rischio dopo che era

emersa la positività al Covid della tennista bulgara Viktoriya Tomova, scesa in campo al torneo Wta palermitano nelle qualificazioni. Chiamato in causa, il medico cantonale aveva poi dato il suo nullaosta, ma secondo le lucernesi la comunicazione sarebbe arrivata troppo tardi per permettere lo svolgimento della partita. A quel punto il Sursee ha deciso di non scendere in campo, nonostante secondo Swiss Tennis non ci fosse ragione per non giocare, ciò che ha regalato al Chiasso il successo a tavolino. Le lucernesi, però, hanno deciso di presentare ricorso.

Risultati: Chiasso - Sursee 6-0, Weihermatt - Zofingen 4-2, Hörnli Kreuzlingen - Grasshopper 0-6. **Classifica:** 1. Grasshopper 4/23. 2. Weihermatt 4/17. 3. Chiasso 4/15. 4. Hörnli Kreuzlingen 4/11. 5. Zofingen 4/7. 6. Sursee 4/1. **Domani, ultima giornata:** Chiasso - Hörnli Kreuzlingen; Grasshopper- Weihermatt; Sursee - Zofingen.

CICLISMO

La Strada è di Van Aert 'Volevo questa corsa'

Il ciclismo si rimette in sella, dopo l'interminabile sosta provocata dalla pandemia, e regala subito emozioni, spettacolo e colore con la Strade Bianche, a Siena. Dove a imporsi è un belga, Wout Van Aert, che stacca l'italiano Davide Formolo e il tedesco Maximilian Schachmann. Van Aert confessa di avere «lavorato veramente tanto per vincere. Volevo questa corsa, perché la amo e negli anni scorsi mi ha fatto davvero soffrire: una vittoria speciale, perché venivo dalla caduta di un anno fa al Tour de France che per me è rimasta una grande delusione». Il ciclocrossista nato nelle Fiandre ha messo a segno l'attacco vincente all'inizio dell'ultima salita, staccando i compagni di fuga Fuglsang, Bettiol, e Formolo e Schachmann. Il suo vantaggio è lievitato con il passare dei chilometri, divenendo impossibile da azzerare a tre chilometri dal traguardo di piazza del Campo. Sono rimasti invece fuori dalla lotta per il successo alcuni big ed esperti di gare in linea, come il plurititolato slovacco Peter Sagan, Vincenzo Nibali, Mathieu Van der Poel o Julien Alaphilippe

CALCIO

La Fifa: 'Quegli incontri li ha voluti l'Mpc'

La Fifa reagisce per la prima volta al procedimento penale aperto contro il suo presidente Gianni Infantino e respinge tutte le accuse. In particolare, nel comunicato diffuso ieri si legge che i controversi incontri con il procuratore generale della Confederazione Michael Lauber non erano segreti, e che tali incontri in alberghi e ristoranti erano desiderio del Ministero pubblico della Confederazione. «A quei tempi - scrive la Federcalcio mondiale - la Fifa cercava di ripristinare la fiducia nella sua istituzione, e si trovava in una situazione disastrosa». Secondo le argomentazioni Fifa, non possono esistere atti illegali già per la sola presenza di Lauber: «La miglior garanzia che a simili incontri non succeda nulla di illecito è lo stesso procuratore. Per legge è difatti suo compito sporgere immediatamente denuncia qualora si accorgesse di un comportamento punibile».

HOCKEY

Dopo il ritiro tre squadre in quarantena

La nazionale U17 di Patrick Schöb e le formazioni giovanili di Berna e Langnau sono state precauzionalmente messe in quarantena. A darne notizia è il Dipartimento bernese della sanità, dopo che due giocatori che avevano preso parte al ritiro estivo con la selezione giovanile rossocrociata a Zuchwil, nel canton Soletta, sono stati trovati positivi al coronavirus. L'allarme era scattato al termine del ritiro di fine luglio (20-25 aprile) a cui aveva preso parte anche la nazionale U17 della Repubblica ceca, quando sedici ragazzi cechi erano risultati positivi al tampone una volta tornati nel loro paese. A quel punto la Federhockey rossocrociata aveva raccomandato a tutti i giocatori convocati da Schöb (tra cui figurava il nome di un ticinese, il difensore Mattia Comolli) di sottoporsi agli esami del caso. In cui - appunto - è emersa la positività dei due giovani di Berna e Langnau.